

Le banche e il Bitcoin di Stato

Marcello Minenna *

Il crash delle criptovalute (tra il -60 e l'80%) dalla bolla di dicembre 2017 ha sviato l'attenzione mediatica, ma tutte le istituzioni governative/sovrnazionali si sono affannate a rincorrere il fenomeno Bitcoin dopo un'iniziale sorpresa. Cina e India hanno tentato la strada del divieto, con

scarsi risultati visto che le criptovalute sono disegnate per ostacolare il controllo governativo.
 segue a pagina 10

IL DILEMMA DELLA CRIPTOVALUTA E IL BITCOIN DI STATO

segue dalla prima

Il consensus ufficiale sembra muoversi verso un'incorporazione delle valute digitali all'interno del sistema finanziario globale. Lo stesso Fmi per voce di Christine Lagarde ha esplicitamente dichiarato che le criptovalute hanno il potenziale di rendere il sistema finanziario globale più sicuro, veloce ed efficiente. L'accettazione avverrebbe dopo una severa regolamentazione internazionale, focalizzata più che sulla tecnologia sulla catena di intermediazione (exchange, market-makers, società che raccolgono fondi tramite token digitali con le Initial Coin Offering), che si è espansa per intercettare l'enorme liquidità in ingresso. A livello più ambizioso, perché non varare direttamente un Bitcoin di Stato che coniughi l'innovazione delle criptovalute con la stabilità di un conio ufficiale delle autorità monetarie? L'idea è al vaglio: una recente ricerca della Bank for International Settlement ha evidenziato i pro e contro di una cripto-valuta di Stato. Al di là della tecnologia blockchain, che è uno strumento possibile di implementazione, vanno valutate le implicazioni finanziarie. Il punto chiave è che il sistema monetario attuale funziona già bene utilizzando tecniche e tecnologie collaudate. La spinta a rischiare nuove soluzioni è bassa. Certo non per il governo venezuelano. Alle prese con l'iperinflazione (27.000%), ha tentato l'introduzione di una valuta digitale legata al petrolio (il Petro), cercando di intercettare i capitali che stanno fluendo fuori dal Paese attraverso le cripto-valute. Una mossa disperata? Già ora le principali banche centrali utilizzano valuta digitale nei rapporti con le banche, attraverso i conti di deposito/riserva. La moneta fisica (le banconote) è solo il 5% della moneta in circolazione nell'economia a livello globale. Esse rappresentano un credito diretto verso la banca centrale e pertanto sono lo strumento di pagamento più sicuro in assoluto. Il resto degli strumenti monetari come i conti correnti, i depositi bancari e postali sono sì strumenti digitali che

permettono un trasferimento rapido e reversibile del potere di acquisto, ma sono caratterizzati da un rischio spesso sottovalutato. Il bail-in dei depositanti nella crisi di Cipro del 2013 ricorda tristemente come, per quanto esistano garanzie e paracadute, la moneta bancaria non può essere mai assimilabile alle banconote. Una valuta digitale universale, emessa e garantita dalla banca centrale coniugherebbe la sicurezza delle banconote con la velocità e tracciabilità delle transazioni elettroniche. Si tratterebbe di una sorta di super-contante (da noi un E-Euro) costruito sull'invulnerabilità della tecnologia blockchain che però avrebbe, al contrario di Bitcoin, un valore stabile garantito dalla banca centrale. Un eventuale E-Euro permetterebbe trasferimenti finanziari istantanei a costi quasi nulli tra cittadini, imprese, pubblica amministrazione. Appare chiaro che l'E-Euro sostituirebbe *de facto* conti correnti e depositi bancari, che per conservare attrattività dovrebbero fornire costi più bassi, o interessi più alti. Lo studio della Bce conclude che l'introduzione dell'E-Euro stravolgerebbe il sistema bancario che dovrebbe ripensarsi, spostando le attività core dalla gestione monetaria verso attività più rischiose come i prestiti all'economia reale. Questo paradossalmente aumenterebbe l'instabilità del sistema finanziario. Ci sarebbero movimenti rapidissimi di capitali nei momenti di tensione (tra depositi ed E-euro), che potrebbero mettere in crisi di liquidità anche le banche più solide (flight to quality istantaneo). In ogni caso, nonostante l'adattamento delle banche possa risultare vincente o meno, la Bis si aspetta un loro ridimensionamento, perché l'E-Euro disintermedierebbe una fetta significativa delle transazioni finanziarie. In un futuro di valute digitali di Stato, le banche saranno dei soggetti in via di estinzione.

* *Economista*